

Giù le mani dalla Banda!

Compagni, amici,

Vi mandiamo queste notizie da Milano.

Vi chiediamo di aderire all'appello e sostenere la Banda.

Potete inviare la vostra adesione a questo indirizzo ottoni@inventati.org

Nei prossimi giorni pubblicheremo l'appello con l'elenco dei firmatari.

Vostri

Banda degli Ottoni a Scoppio

APPELLO

La Banda degli Ottoni a Scoppio suona da trent'anni per le strade del mondo, a fianco degli ultimi, dando voce a chi ne ha più bisogno: lottando per la casa, per il lavoro, per la salute e per un mondo ecocompatibile, per i diritti sociali e contro le ingiustizie.

Oggi due compagni della Banda sono sotto accusa per aver interposto la musica alla forza, evitando che la protesta di piazza si trasformasse in un campo di battaglia.

Tutti noi conosciamo la Banda, la sua pratica, il suo impegno.

La Banda incarna ancora oggi un desiderio di giustizia che non muore, che ci spinge a lottare e a rivendicare un mondo migliore.

Solidarietà alla Banda degli Ottoni a Scoppio!

LA STORIA

Due nostri compagni musicisti della Banda sono stati denunciati per fatti accaduti il giorno della prima della Scala il 7 dicembre 2014.

Nella Milano che si preparava all'Expo, come ogni anno si preannunciavano contestazioni contro le politiche del governo alla Prima della Scala. In un clima volutamente tenuto a livelli alti di tensione, la Banda degli Ottoni a Scoppio, banda di strada dalla lunga storia di impegno musicale e sociale riconosciuta dallo stesso Comune di Milano con l'assegnazione nel 2012 della Benemerita Civica, giocava un ruolo determinante affinché fosse garantita l'agibilità della piazza da parte di chi voleva esprimere il proprio dissenso, semplicemente usando la musica come strumento di azione e interposizione contro chi, in quella piazza, cercava a tutti i costi lo scontro per criminalizzare la protesta.

A tre anni esatti da quel 7 dicembre durante la stessa manifestazione Spinash e Juancarlos vengono avvicinati dalla Digos e ricevono una notifica verbale: "Venite a ritirare la denuncia".

Capi d'accusa: resistenza aggravata a pubblico ufficiale e favoreggiamento personale.

Ma quello che è accaduto ha dell'inverosimile. Non si può credere che con una grancassa al collo e con un sassofono si possa usare "violenza" e rischiare una condanna di svariati anni.

E invece è accaduto veramente!

La strada è la nostra casa, senza frontiere.

La Banda degli Ottoni a Scoppio esiste da più di trent'anni per dare voce a chi non ce l'ha, a fianco di tutte quelle categorie che hanno come unico strumento di rivendicazione l'urlo della banda, a sostegno dei più deboli, di chi lotta per la casa, per il lavoro, per la salute e l'ecologia, per i diritti sociali e contro le ingiustizie. Dopo trent'anni in cui la banda ha sempre suonato a supporto di altri, questa volta ci tocca suonare in nostra difesa e per questo chiediamo solidarietà a tutti coloro con i quali abbiamo lottato, cantato e marciato.

Ci vediamo in strada!

